

NEWSLETTER GIUGNO 2018

EDITORIALE

Dopo 5 anni di vita TuttoSuiCimiteri registra una frequentazione attorno alle 6.000 visite al mese, con un aumento del 50% rispetto ad un anno fa.

Stiamo migliorando la nostra visibilità nei motori di ricerca formulando il sito in maniera più adeguata.

Come sempre il settore di maggiore frequentazione è il Forum. I quesiti più cliccati sono stati:

- [IVA sulle opere cimiteriali e detraibilità spese tomba di famiglia](#)
- [Chi ha l'onere della manutenzione della tomba di famiglia e chi ha diritto ad esservi sepolto?](#)
- [Odori sgradevoli che fuoriescono da un loculo: chi paga il ripristino?](#)
- [A chi spettano le spese di estumulazione a scadenza concessione?](#)
- [Eredità di un loculo](#)
- [Vendita di posti salma fra privati](#)
- [Una concessione cimiteriale può essere lasciata in eredità? Chi ha diritto a chiedere il subentro?](#)
- [Rinuncia quota ereditaria su cappella di famiglia](#)
- [Cremazione di salma tumulata da meno di 20 anni](#)
- [Detraibilità spese rinnovo concessione loculo](#)
- [Cambio di intestazione di una concessione cimiteriale perpetua](#)
- [Vendita di tomba di famiglia](#)
- [Imposta di registro e marche da bollo sulle concessioni](#)
- [Successione loculi perpetui](#)
- [Estumulazioni ordinarie – disinteresse e mancato pagamento degli oneri da parte dei concessionari](#)
- [Detraibilità spese concessione loculo](#)
- [Subentro nelle concessioni perpetue](#)
- [Vendita a privato di una tomba di famiglia](#)
- [Concessioni cimiteriali perpetue - decadenza](#)
- [Divisione delle spese di ristrutturazione di una cappella](#)
- [Rinnovo concessione tomba di famiglia e gradi di parentela](#)
- [Tomba di famiglia – le spese di costruzione sono detraibili?](#)

Cliccando su "FORUM" nella testata verde compaiono tutti i quesiti in ordine di tempo; cliccando sui tag grigi sotto le domande, compaiono tutte quelle che hanno lo stesso tag (argomento).

ARGOMENTO DEL MESE

La DECADENZA delle concessioni cimiteriali

Fatta salva la normativa Nazionale e Regionale, il rapporto tra l'amministrazione cittadina ed il concessionario, essendo il cimitero demanio comunale, è regolato dal combinato disposto tra norme contrattuali (concessione) e regolamento di polizia mortuaria comunale. Pertanto si ritiene indispensabile che per chiarezza il Regolamento specifichi tutte le situazioni possibili e ne preveda la regolamentazione. Dovrebbe per esempio prevedere al proprio interno un articolo in cui viene precisato che le disposizioni in esso contenute si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore, fatte salvo le norme di legge.

Il Comune può decretare la decadenza di una concessione cimiteriale nei seguenti casi.

Dopo 50 anni dall'ultima sepoltura

art. 92 c. 2 del D.P.R. 10.9.1990 n.285:

per le concessioni anteriori a questa data, di durata superiore ai 99 anni, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma e si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero.

I tre presupposti (superamento di 50 anni dall'ultima tumulazione, grave insufficienza del cimitero, impossibilità di ampliamento), debbono concorrere tutte.

Perché oggetto di lucro

art. 92 c. 4 del D.P.R. 10.9.1990 n.285:

Qualora vi sia stato lucro utilizzando la concessione. Esempio tipico è la vendita di posti salma rientranti in una concessione fatta dall'avente titolo. Tale vendita è generalmente sanzionata dai regolamenti comunali con la decadenza della concessione stessa.

Qui si innesca la problematica delle concessioni ad Associazioni, Confraternite o Misericordie. Il Comune dovrebbe vigilare che l'attività delle stesse non dia adito ad illeciti guadagni.

Per inosservanza dei patti contrattuali (concessione)

Il Comune, quale autorità cui, ai sensi dell'Art. 51 DPR 285/90, spetta la potestà di ordine e sorveglianza sui cimiteri, può pronunciare, nel rispetto delle modalità procedurali indicate dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241, la decadenza della concessione per inadempienza ai patti contrattuali contenuti nell'atto di concessione. Ad esempio:

- **Per mancata realizzazione/ultimazione del sepolcro entro i tempi concessi**

art. 92 c. 3 del D.P.R. 10.9.1990 n.285:

Nella concessione il Comune può prescrivere dei tempi massimi per realizzare il sepolcro, trascorsi i quali senza che venga realizzato, la concessione si ritiene decaduta.

- **Per la predisposizione di ulteriori posti salma rispetto agli autorizzati nella concessione**, violando l'Art. 94 comma 2 DPR 285/1990, anche post autorizzazione:
- **Per la realizzazione del sepolcro in difformità rispetto a quanto previsto in concessione**

Per tomba abbandonata

art. 63 del DPR 285/1990

- **per incuria**

Deve potersi dimostrare che da lungo tempo il titolare o chi per lui non si è recato in loco, e che l'area stessa risulta impraticabile e/o, comunque, il manufatto sulla stessa insistente è gravemente deteriorato in seguito al lungo stato di abbandono.

Alcune delle caratteristiche che deve presentare una tomba per essere considerata senza dubbio abbandonata possono essere, per esempio, la non leggibilità delle iscrizioni (obbligatorie la data di nascita, morte, nome e cognome), la mancanza di decoro causata da sporcizia, erbacce l'affaticamento delle strutture murarie o lapidee, il pericolo di caduta di pezzi di tomba con possibili danni ai frequentatori, la mancanza parziale o totale di lapide o loro grave danneggiamento.

L'obbligo di manutenzione ordinaria e straordinaria spetta al concessionario, che può essere diffidato ad eseguire i lavori ecc. e, se non provveda entro il termine assegnato, può essere dichiarato decaduto. Nel caso di pericolo per la pubblica incolumità, in caso di inadempienza, può provvedervi il Comune, recuperando le spese dal concessionario anche mediante messa a ruolo.

Nel caso di costruzione da parte del comune e concessione di solo diritto d'uso dei posti a tumulazione (es.: loculi), tale obbligo spetta al Comune.

- **per morte degli aventi diritto**

Se il regolamento cittadino di polizia mortuaria non ammette l'istituto del subentro nella posizione del concessionario/fondatore del sepolcro si può determinare abbastanza facilmente il venir meno con la scomparsa fisica del concessionario di ogni figura di soggetto giuridicamente obbligato.

Se il regolamento ammette il subentro, la mancata notifica da parte del subentrante comporta le stesse conseguenze.

E' di fatto obbligatoria la strada delle ricerche anagrafiche per identificare gli eredi o verificare se si sia estinta la famiglia.

Bisogna infatti distinguere tra diritto ad essere sepolto nella tomba ed obblighi manutentivi della stessa.

Il diritto di sepolcro, infatti è jure sanguinis, cioè dipendente dal rapporto di consanguineità col fondatore del sepolcro ed svincolato dalla quota ereditata.

La proprietà di un bene che insista su suolo cimiteriale dato in concessione non sempre comporta l'aver acquisito diritti sulla stessa concessione cimiteriale stessa, primo dei quali lo jus sepeliendi.

Qualora gli ultimi membri della famiglia originaria non abbiano provveduto alla destinazione del sepolcro per il tempo successivo alla loro morte nominando, ad esempio, un erede, con comunicazione della decisione assunta al Comune, si presume vi sia l'abbandono amministrativo e quindi si delibera la decadenza della concessione.

- **Per "non uso"**

Anche il "non uso" può essere un inadempimento causa di decadenza; si pensi, ad esempio ad una "tomba prenotata" rimasta vuota anche dopo la morte dell'avente diritto ad esservi sepolto, il quale, ovviamente è stato sepolto in altro sito. Conviene che tale condizione sia prevista nel regolamento di P.M..

Procedura

La competenza è dirigenziale (esclusiva e non derogabile, vedi art. 107, comma 4 D. Lgs. 267/2000) sia per le demolizioni o interventi d'ufficio sia per la decadenza.

Le modalità procedurali sono indicate dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Un semplice cartello appeso su una tomba, con il quale la p.a. invitava gli aventi titolo a presentarsi presso l'ufficio cimitero, senza altro aggiungere, e neppure l'esposizione di tale ingiunzione all'albo pretorio conseguono il risultato di portare alla conoscenza degli interessati l'ingiunzione di eseguire opere di manutenzione e conservazione.

Il procedimento che la p.a. deve adottare è una completa ricerca anagrafica degli aventi titolo, fra l'altro sui certificati di stato di famiglia originari, anche in più Comuni.

Non basta che vi sia una dichiarazione del tipo: "Agli atti dell'Ufficio Demografico non risultano dati anagrafici onde verificare eventuali eredi di concessionari di tombe cimiteriali". L'art. 21-bis della legge n. 241/1990, per i provvedimenti che, come quelli in esame, risultino limitativi della sfera giuridica dei privati, richiede infatti che la comunicazione venga effettuata anche nelle forme stabilite per la notifica agli irreperibili nei casi previsti dal codice di procedura civile (art. 143 CCP) con la complicazione che non si tratta solo di accertamenti di trasferimenti di residenza, ma anche di accertamento di estinzione dei discendenti. Una informazione particolare da verificare riguarda l'eventuale esistenza di conviventi more uxorio.

Si può cominciare dal verificare che non vi siano eredi, oltre che discendenti.

È possibile trovare il testamento lasciato dalla persona deceduta e rintracciare gli eredi, accedendo al Registro generale dei testamenti. Il Registro ha sede presso l'Ufficio Centrale degli archivi notarili presso il Ministero della Giustizia.

Qualora identificabili gli aventi titolo, si procede a diffida a regolarizzare la situazione, e, nel caso di mancata risposta, si può procedere alla pronuncia di decadenza e alle operazioni seguenti.

Qualora la ricerca anagrafica e, nel caso, mediante ufficiale giudiziario non sortisse i risultati sperati, il ricorso alle pubbliche affissioni (cartelli sul sepolcro per congruo periodo e affissione all'Albo Pretorio) appare l'ultima reale possibilità che ha la p.a. di adempiere all'obbligo di comunicazione.

In seguito alla pronuncia di decadenza della concessione, la p.a. dovrebbe poi effettuare a proprie spese la traslazione dei cadaveri, dei resti o delle ceneri negli appositi ambiti cimiteriali (campo inconsunti, ossario o cinerario comune), per dare luogo al restauro dei manufatti, o alla loro demolizione, in quanto beni ricadenti d'imperio, nella propria completa disponibilità. Se si conferiscono le ossa all'ossario comune si ritiene prudente mantenere le stesse identificabili per un certo periodo (es.: un anno in un sacco etichettato) in modo che se sorgessero richieste post termine procedura (es.: ritorna il nipote dall'Australia e vuole collocare i resti in una nicchia ossario) vi si possa dare seguito.

Essendo intervenuta la decadenza, l'edificio costruito (cappella funeraria), i monumenti, le lastre tombali e gli accessori votivi divengono di proprietà del comune, per accessione (artt. 934 – 938 codice civile), producendo la contemporanea demanialità del manufatto stesso, per effetto dell'art. 825 codice civile.

Interventi urgenti (pubblica incolumità) con avente titolo noto

- Ingiunzione (PEC – raccomandata) all'avente titolo
- Dopo congruo tempi per la risposta → se provvede l'interessato: verifica
- ↓ se non provvede l'interessato: eventuale intervento a carico del Comune
- Recupero spese con messa a ruolo

Decadenza

- Verifica delle condizioni per cui è possibile iniziare un procedimento di decadenza
- Ricerche anagrafiche sugli aventi diritto → si trovano. Ingiunzione (PEC – raccomandata) all'avente titolo
- ↓ non si trovano. Avviso sulla tomba e pubblicazione all'Albo Pretorio
- Attesa tempi di risposta; si consiglia 1 anno
- Determina dirigenziale
- Svuotamento tomba; si consiglia di mantenere i resti ossei in sacchi identificabili per 1 anno.
- demolizione, o riassegnazione mediante bando, o riutilizzo (es: ossario comune)

Diritti inerenti ad un sepolcro

In un sepolcro si sovrappongono 4 diritti:

A) il diritto di essere seppelliti (jus sepulchri) o di seppellire altri in un dato sepolcro (jus inferendi mortuum in sepulchrum o jus sepeliendi),

B) il diritto di proprietà,

C) il diritto, spettante a chiunque sia congiunto di persone le cui spoglie si trovino in un determinato sepolcro, di accedervi per il compimento degli atti di pietas e di opporsi ad ogni atto che violazione e comunque forma di oltraggio a quella tomba,

D) il diritto di movimentare i resti dei defunti

A) Hanno diritto ad essere sepolti tutti i discendenti (e affini) del fondatore del sepolcro fino al VI grado di parentela da C.C. salvo maggiori limitazioni contenute nel regolamento di P. M.. Deceduto il concessionario-fondatore del sepolcro, questo diritto si trasmette unicamente ai suoi discendenti in linea diretta (mai collaterale, salva espressa diversa deroga posta dal fondatore del sepolcro nell'atto di concessione o prevista dal regolamento comunale vigente al momento della fondazione del sepolcro) e non agli eredi che non siano anche discendenti del fondatore del sepolcro. Questo diritto si applica per premorienza, ovvero chi prima muore fra tutti gli aventi diritto, prima viene sepolto fino a capienza del sepolcro.

B) La proprietà può derivare da eredità o essere frutto di una acquisizione all'asta giudiziaria. Il proprietario ha diritto a farsi seppellire, lui e i suoi discendenti, solo dopo che si sono fatti seppellire tutti gli aventi diritto di cui al punto A). In compenso ha l'onere di provvedere alla manutenzione del sepolcro. Nel caso usuale che l'erede sia anche un discendente, prevale il diritto come discendente.

C) Nel sepolcro possono essere sepolti anche affini o benemeriti che hanno parenti esterni alla famiglia; anche a questi deve essere garantito l'accesso in ogni momento.

D) Per movimentare una salma devono essere consenzienti tutti i parenti di grado più prossimo al defunto, compreso eventuali parenti estranei alla famiglia (caso di benemeriti, affini, figli di primo letto ecc...). Lo stesso dicasi nel caso di cremazione di resti mortali.

VISTO A TANEXPO



Tanexpo, Esposizione Internazionale di Arte Funeraria e Cimiteriale, si è svolta alla Fiera di Bologna dal 5 al 7 Aprile 2018.

Allegata una serie di immagini di cose viste.

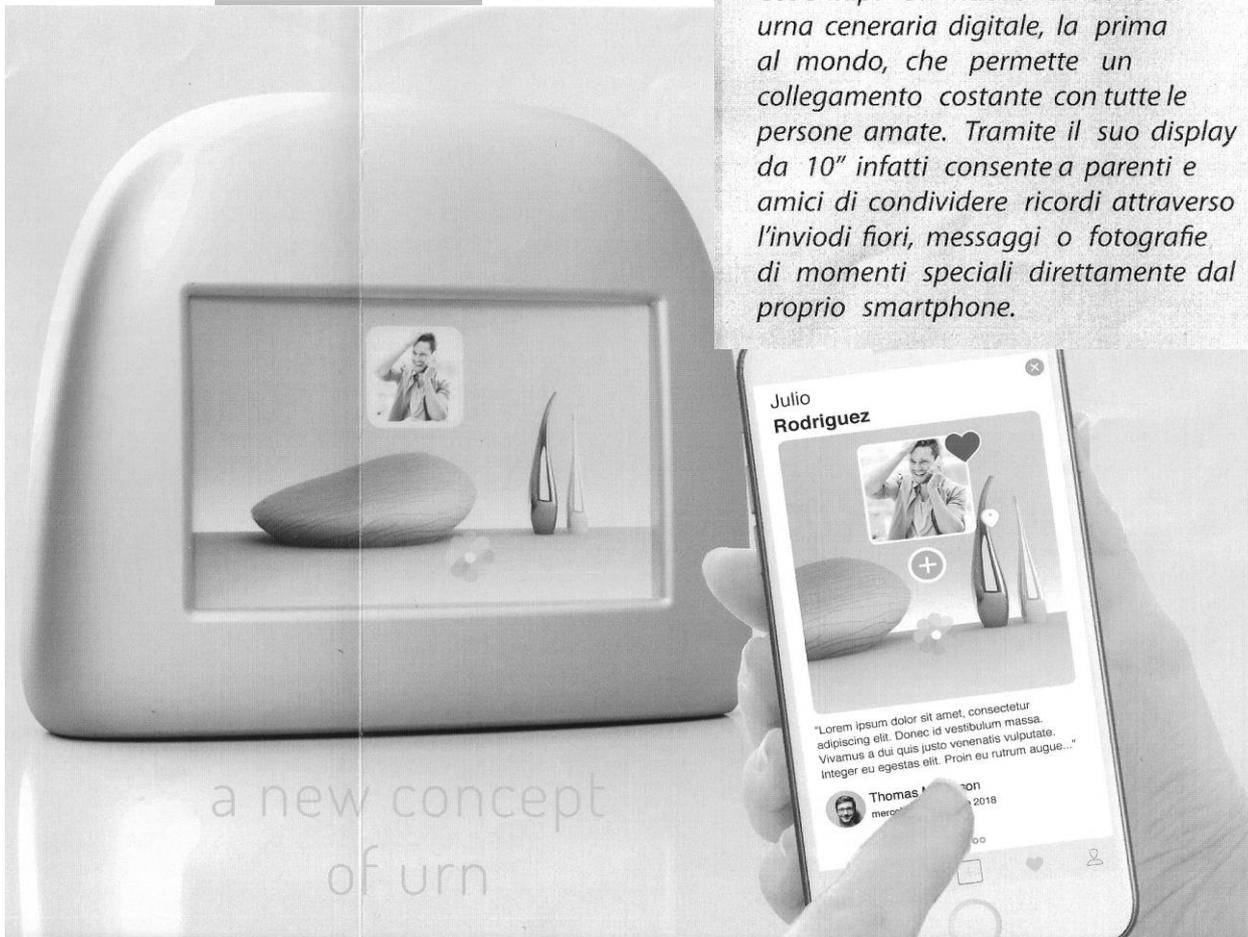
Per informazioni consultare il sito ufficiale www.tanexpo.com.



Attrezzature



Novità



Cos'è iRip? Un nuovo concetto di urna cineraria digitale, la prima al mondo, che permette un collegamento costante con tutte le persone amate. Tramite il suo display da 10" infatti consente a parenti e amici di condividere ricordi attraverso l'invio di fiori, messaggi o fotografie di momenti speciali direttamente dal proprio smartphone.



Trattandosi di defunti, Il Paradiso e l'Inferno se li contendono con tutti i mezzi.

Per velocizzare i suoi angeli, il Paradiso li dota di pattini..... ma l'Inferno non è da meno con questa nera diavolezza...





Holbein il Giovane – Totentanz 1538; la Morte e il bimbo

La redazione di TuttoSuiCimiteri

Arch. Luigi Baroni 338 707 6672

ing. Vittorio Cingano 347 2525 020



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le “app” (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su “Play store” di Google che su “App Store di iTune” di Apple.

Studio di Ingegneria Cingano

Lo Studio opera da oltre 20 anni nel settore cimiteriale ed è specializzato nella:

- consulenza per imprese che vogliano proporre operazioni in finanza di progetto (Project Financing) per la costruzione e gestione di cimiteri e impianti di cremazione*
- redazione di Piani Regolatori Cimiteriali – stesura di Regolamenti di Polizia Mortuaria e Tariffari*
- redazione di Global Service di gestione dei servizi cimiteriali sia per conto di enti pubblici (concessioni) sia per imprese (Project Financing)*
- progettazione di cimiteri per animali e impianti di incenerimento*

Lo Studio (primo divulgatore in Italia di questa metodologia) opera anche nella redazione di:

- global service di gestione e manutenzione di patrimoni e demani di Enti Pubblici*



Arch. Luigi Baroni
Viale Tripoli 83
47900 Rimini
tel - fax 0541 782747
cell 338 70 76 672

Ing. Vittorio Cingano
Via A. Mario 38
36100 Vicenza
tel - fax 0444 961338
cell 347 25 25 020

tuttosuicimiteri.it